

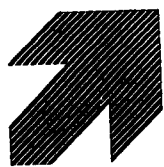
Borsa  
+1,63  
Indice  
Mib 967  
(-3,6 dal  
2-1-1987)



Lira  
Riprende  
nello Sme  
nei confronti  
delle divise  
forti



Dollaro  
Inizia  
la settimana  
con un rialzo  
(a Milano  
1346,40 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

**Inps  
Assegni  
familiari  
nel caos**

C'è qualche spiraglio nella vicenda degli assegni familiari da restituire. Gli uffici centrali dell'Inps, alla ricerca di una via d'uscita ad una situazione che rischia di diventare molto pesante per parecchi lavoratori hanno «ripescato» un paio di vecchie circolari che permetterebbero di rateizzare i debiti con il Istituto.

I margini restano comunque molto ristretti, perché il potere di decidere la dilazione - considerate le condizioni di reddito e l'entità delle somme - è demandato alle sedi provinciali Inps. Ciò significa che potrebbero verificarsi disparità di trattamento da zona a zona, e che un buon numero di operai e impiegati si veda comunque costretto a restituire, in un colpo solo, gli assegni incassati «indebitamente» fra gennaio e giugno.

È questa la ragione che ha indotto la presidenza dell'Istituto ad investire del problema il consiglio di amministrazione: evidentemente l'Inps si preoccupa di uniformare l'adempimento delle sedi provinciali. Il consiglio, però, si riunirà solo venerdì forse troppo tardi per modificare all'ultimo momento i conteggi degli assegni in pagamento il lunedì successivo. È probabile, inoltre, che molti lavoratori abbiano subito la trattenuta capestro già nel corso del mese.

**Piloti  
Da oggi  
voli  
regolari**

ROMA. Improvvisa ed imprevedibile sciarra nel trasporto aereo. Il sindacato autonomo dei piloti, Appl, l'unico sindacato del settore ad avere in corso azioni sindacali di protesta, ha deciso unilateralmente di sospendere ogni tipo di agitazione sindacale fino al 5 settembre. Pertanto, da oggi tutti i voli Atl cancellati quotidianamente a causa della protesta in corso dal 18 luglio (39 nazionali e 9 collegamenti con le isole) saranno attuati regolarmente. L'agitazione era stata proclamata dall'Appl per protestare contro le trattenute per mini-sciopeo attuato dall'Alitalia. L'adempimento della compagnia di bandiera è stato molto feroce nel rifiutare ogni trattativa su questo argomento (la questione era l'altro, è all'esame della magistratura) e così la vertenza si è trascinata senza apparente possibilità di sbocchi sino alle soglie di agosto. A questo punto l'Appl, anche per evitare una eccessiva impopolarità tra i viaggiatori, ha deciso di sospendere le agitazioni «onde non danneggiare la stagione turistica». Ieri intanto un improvviso sciopero del personale dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia ha bloccato lo scalo per l'intera giornata.

**Crescono le bollette Enel  
«Sovrapprezzo termico»  
più caro del 16,5%  
In vigore dal primo luglio**

## In gran segreto aumentata l'elettricità

ROMA. Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri è apparsa una breve nota, con un titolo decisamente anonimo: «Sulle tariffe elettriche». E, invece, quella «notizia» pubblicata sul «giornale delle leggi» è destinata ad avere un effetto consistente. Sulle famiglie e sull'industria. La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha infatti pubblicato l'aumento delle tariffe dell'Enel. Il aumento del sedici e mezzo per cento per il sovrapprezzo termico. D'ora in poi (anzi dal primo luglio in poi, visto che gli aumenti sono stati addirittura «retrodatati») il peso del sovrapprezzo sui chilowattora sarà di 29,30 lire.

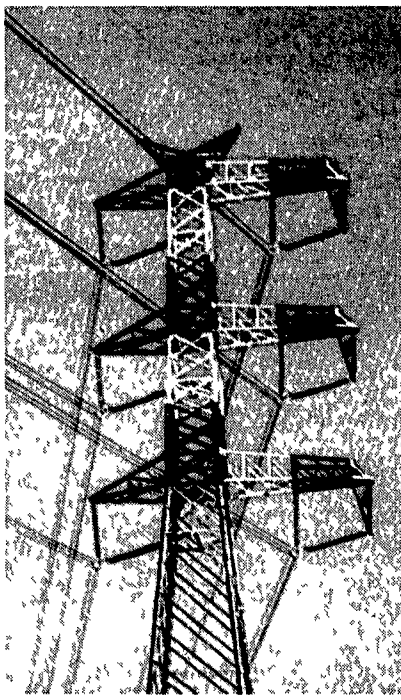
**Il silenzio del Cip  
La decisione presa  
due settimane fa  
ma resa nota solo ieri**

per le abitazioni che hanno una «potenza impegnata» fino a tre chilowatt e per i primi centocinquanta chilowattora di consumo e di 37 lire per chilowattora in tutti gli altri casi.

L'aumento delle tariffe s'è reso necessario - almeno così spiegano all'Enel - per l'adeguamento del cosiddetto «sovrapprezzo termico». Si tratta di una sorta di «scala mobile» dell'energia serve, insomma, ad adeguare le «bollette» energetiche ad ogni aumento dei prezzi che si registrano per l'olio combustibile o per gli altri gas.

Il meccanismo di adeguamento, però - come tante volte hanno denunciato i sindacati -, funziona solo a «senso unico». Che vuol dire? Lo spiega Colella, un dirigente del sindacato Fnle, l'organizzazione della Cgil tra i lavoratori elettrici. «Vuol dire che per quasi tutto l'anno scorso, le rilevazioni dicevano che il prezzo dell'olio combustibile era in discesa. All'Enel, insomma, questa «voce» veniva a costare meno. Di tutto ciò però gli utenti non ne hanno visto traccia. Insomma, il «sovrapprezzo termico» non si applica quando c'è da far pagare meno le bollette. Puntualmente invece arriva quando sale il prezzo dell'olio combustibile. Non ci sembra giusto».

L'uso del «sovrapprezzo termico» solo per «appesantire» le bollette non sarà comunque l'unico elemento di polemica che accompagnerà questa nuova ondata di aumenti delle tariffe. Anche il «modo» con cui si è arrivati a questa decisione farà insomma parlare molto il Cip (il comitato interministeriale prezzi) infatti, ha varato l'incremento quindici giorni fa, in gran segreto. La decisione infatti non era stata resa nota. Lo aveva suggerito l'Enel che voleva evitare contestazioni?



**Alfa-Lancia  
condannata per  
comportamento  
antisindacale**

Il pretore di Milano Romano Canosa con un decreto depositato ieri mattina, ha condannato l'Alfa-Lancia per comportamento antisindacale. Il magistrato ha fatto riferimento all'art. 28 dello statuto dei lavoratori. Il ricorso presentato il 1 luglio dalla Fim Cisl di Milano, denunciava una serie di episodi accaduti negli stabilimenti ex-Alfa Romeo di Arese e di Milano da quando l'azienda è passata nelle mani della Fiat. Ma denunciava anche un clima complessivo «repentinamente e profondamente mutato e un insieme di comportamenti avversi - secondo la Fim Cisl di Milano - un progetto preciso ridimensionare la forza e la presenza del sindacato in azienda e vanificare i diritti sindacali elementari, dalla agibilità politica dei delegati alle intimidazioni rivolte a singoli lavoratori, controllati nel corso degli scioperi o invitati a disdire la tessera sindacale, alla deflazione dei manifesti sindacali e alla violazione di elementari diritti di informazione del sindacato».

**Italsider,  
2000 in Cig  
nelle ditte  
appaltatrici**

È scattata ieri la cassa integrazione per una parte dei dipendenti delle ditte appaltatrici di lavori nel quarto centro siderurgico dell'Italsider. Il provvedimento è scattato in seguito alla sospensione delle attività di queste aziende nello stabilimento. La cassa integrazione, che si concluderà il 21 settembre, interessa 2000-2200 lavoratori, parte dei quali prima di andare in cassa integrazione, usufruirà delle ferie estive. La fermata è stata concordata una settimana fa durante una riunione tra Italsider e sindacati confederali e dei metalmeccanici.

**In sciopero  
casellanti  
autostrade**

Il sindacato autonomo dei casellanti autostradali Lata-Confassi ha proclamato otto ore di sciopero tra le 22 del 28 luglio e le 22 del 5 agosto. Gli scioperi, precisa una nota sindacale, saranno effettuati a singhiozzo, nei momenti di traffico più intenso. La protesta è diretta contro «l'eventuale imposizione del contratto di lavoro già siglato da Cgil, Cisl e Uil. Il rischio è che la protesta, viste le modalità, crei ulteriori difficoltà all'interno del traffico che si registra in questi giorni sulle autostrade».

**L'Olivetti  
acquista il 51%  
della Logos  
di Milano**

Il gruppo Olivetti ha acquistato il 51 per cento della Logos di Milano, una società specializzata nella creazione di software che opera principalmente nel settore bancario e in quello degli enti pubblici. L'azienda è controllata da una cinquantina di dipendenti - informa un comunicato della Olivetti - fatturerà nel 1987 oltre sei miliardi di lire. L'accordo con il gruppo di De Benedetti consentirà alla Logos di partecipare ai grandi appalti e di sfruttare la rete di distribuzione del gruppo di Ivrea.

**Petrolio,  
in rialzo  
la produzione  
dell'Opec**

I paesi dell'Opec starebbero producendo greggio a ritmi ampiamente superiori al tetto concordato per sostenere il prezzo. Per cui è da prevedere che prima o dopo il mercato reagirà facendo scendere più o meno bruscamente le quotazioni. Lo scrive nell'ultimo numero «Middle East economic survey» (Mees), un settimanale stampato a Cirpo e di proprietà araba, particolarmente ben informato negli affari economici e petroliferi del Medio Oriente. Secondo Mees, i 13 paesi dell'Opec produrrebbero per il mese in corso una media di 18,6 milioni di barili al giorno contro un tetto di 16,6 milioni confermato per la seconda metà di quest'anno alla recente conferenza dell'Opec.

**Nuova emissione  
di Bot per  
26.500 miliardi**

Una nuova emissione di Bot per 26.500 miliardi a rendimenti invariati è stata ieri disposta dal ministero del Tesoro. Dei Bot posti all'asta (di fine mese), 8.500 miliardi sono titoli con scadenza trimestrale e vengono offerti con il sistema di collocamento dell'asta competitiva. Il rendimento effettivo annuo lordo del Bot a tre mesi è il 11,47 per cento (netto è il 10,71), mentre il prezzo base è il 97,30. Nelle precedenti emissioni il rendimento lordo offerto era stato lo stesso mentre quello di aggiudicazione era risultato pari a 10,29%.

PAOLA SACCHI

Oggi si costituisce l'Italma, la società mista che gestirà i centri agroalimentari Battaglia di Cavallaro (Federmercati) per assicurarsi le leve del potere

## Assalto alla «torta» dei mercati

Nel prossimi anni lo Stato spenderà 950 miliardi per i nuovi mercati agro-alimentari. Il piano sarà governato dalla Italma società mista a maggioranza pubblica, che viene costituita oggi. La Federmercati vuol fare la parte del leone e il suo presidente, Carmine Cavallaro, punta deciso ai massimi vertici della nuova società. Nel qual caso diventerebbe una specie di monarchia assoluta. Vi spieghiamo come.

PIERLUIGI GHIGGINI

ROMA. Con un ritardo considerevole, viene formalmente costituita oggi l'Italma, società mista che avrà il compito di ristrutturare e costruire i mercati agro-alimentari o all'ingrosso. Il pacchetto azionario della Italma è per il 55% sotto controllo pubblico (Quilimpianti 35%, Italpost del gruppo Istatat 20%), mentre le restanti quote sono nelle mani della Fiat (15%), di Olivetti, Ercolte Marelli, Ispredil,

vicenda del presidente della Federmercati, Domenico Cavallaro (politicamente vicino al ministro Darida), continua a provocare dispute da manufatti Cencelli, ma anche imbarazzo e sconcerto. Secondo voci attendibili, l'Iri avrebbe designato alla presidenza il prof. Scocca, presidente di facoltà alla Luiss, mentre Cavallaro dovrebbe «accontentarsi» della vicepresidenza, la carica di amministratore verrebbe assegnata a Massimo Pastorelli Fiat e Olivetti indicherebbero un consigliere ciascuno, agli azionisti pubblici sarebbe riservata la nomina di un terzo rappresentante. È noto, però, che Cavallaro sta facendo fuoco e fiamme per ottenere la presidenza, al punto di aver indirizzato sabato scorso, per lettera e telegramma, un ultimatum firmato dalla Federmercati Ma, presidenza o no,

la scatola di Cavallaro ai vertici dell'Italma cozza comunque contro evidenti principi di trasparenza.

Risulta che Domenico Cavallaro faccia parte, come rappresentante della Federmercati, di numerose società consorziali già costituite per la realizzazione dei nuovi centri commerciali. Si tratta di società che attingeranno ai cospiaci finanziamenti pubblici (950 miliardi, stanziati con la legge finanziaria '86) in qualche modo manovrati proprio dall'Italma, alla quale saranno affidate le progettazioni. E c'è di più. Cavallaro è già membro della speciale commissione tecnica incaricata di formulare i pareri sulla validità dei vari progetti. Conclusione: se il presidente della Federmercati (che è una società privata) salirà anche sul ponte di comando Italma, verrà a trovarsi in una posizione di controllo/controlato per una somma di onoranze incompatibili. Cavallaro finirebbe per trasformarsi in un monarca assoluto destinato a regnare incontrastato su una massa di investimenti valutabili sull'ordine di alcune migliaia di miliardi, e la Federmercati giocherebbe un ruolo preponderante, rispetto anche agli altri partner del gruppo Senza contare che alla Federmercati verrebbe assegnata una ricca «commissione» di almeno 28 miliardi, a titolo di consulenza.

Marta Anzolini, segretaria degli alimentari Confesercenti, denuncia l'inadeguatezza della Federmercati (che a San Benedetto del Tronto si è già accaparrato il progetto con procedure almeno discutibili) e giudica «un'indecenza» che la quota azionaria del 7% del

l'Italma continui a restare in frangente senza che si decida la ripartizione.

Severo anche il commento di Ivo Faenzi, responsabile Pci per il commercio. «Il caso Cavallaro è scandaloso proprio perché rafforza il ruolo di esclusività della Federmercati. È poi inaccettabile che, al di là delle capacità della persona, Cavallaro venga «mazzettato» da tutte le parti come se fosse un «savoiardo». Ma Faenzi critica anche vizi e rischi intrinseci in tutta l'operazione: stravolgimento delle competenze riconosciute a Regioni e Enti locali ritardi nella definizione della mappa nazionale dei mercati agro alimentari, rinuncia a coinvolgere una pluralità di operatori per fare largo alla Federmercati, e infine il rischio di costruire cattedrali nel deserto, forse incapaci di controllare la maggioranza delle merci per il consumo».

**Vertenza Ferrovie  
«Pagare i macchinisti»  
la Cgil apre ai Cobas**

La Filt Cgil apre ai «Cobas» delle ferrovie? Nel corso di un'assemblea, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei comitati di coordinamento dei macchinisti, il sindacato ha presentato una serie di proposte per la ricomposizione di una vertenza che rischia di provocare il 26 luglio, per lo sciopero proclamato dai comitati dei macchinisti, un'altra giornata di blocco dei treni.

PAOLA SACCHI

ROMA. La proposta, non c'è dubbio è destinata ad aprire una significativa novità in quel complesso arcipelago che è il mondo dei 215.000 ferrovieri italiani. Si tratta di istituire una serie di differenziazioni nella parte dello stipendio relativa all'indennità di turno che potrebbero portare un macchinista, ad esempio collocato al sesto livello, a prendere una cifra superiore ad un altro suo collega, con altro incarico, collocato però ad un livello superiore. La Filt Cgil - come ha detto il segretario nazionale, Mauro Moretti, nel corso dell'assemblea nazionale dei macchinisti - si impegna a trovare una soluzione del genere nella stessa definitiva del contratto dei ferrovieri per il quale è ancora in corso la trattativa con i enti Fs.

**Importazioni alle stelle  
Prezzi troppo bassi  
zootecnica in difficoltà**

Allevatori sempre più demoralizzati sul mercato bovino di Cuneo, uno dei principali in Italia. Grossisti e macellatori comprano «col contagocce», offrono prezzi che sono addirittura inferiori a quelli di quattro anni fa. «Sono le importazioni che ci rovinano, di questo passo non ci resterà che chiudere le stalle. Ma il governo si decide a fare qualcosa?».

DAL NOSTRO INVIATO  
PIER GIORGIO BETTI

CUNEO. Faccio avvilite sotto le tettoie del foro boario. Anche quella di ieri è stata una giornata per gli allevatori. Nessun segnale di ripresa affari scarissimi, i vitelli son rifattati quasi tutti alle stalle di provenienza. Andrea Sola presidente dell'associazione Pro Zoo Carne, tira le somme di una stagione davvero nera. «Sono sei mesi che le cose vanno male, ma nelle ultime settimane siamo andati giù a picco. Per vitellini di 5-6 quintali di peso, molto belli, con una resa di oltre il 60 per cento, ci danno 3500-3700 lire il chilo, l'iva compresa. Per quelli di razza piemontese, i migliori in assoluto, si arriva a malapena a 5 mila lire. Vuole un'idea di cosa significhino questi prezzi? Pensi che nell'83 per la stessa carne si prendevano 300 o 400 lire in più. E i costi, intanto, sono

creciuti di un buon 25 per cento».

Sono da un lato i consumi che si riducono e dall'altro l'aumento delle importazioni di carne a serrare in una pericolosa tenaglia la zootecnica italiana. Ormai in fase calante il superconsumismo alimentare, appare molto improbabile che la quantità di carne prelevata sia sufficiente a coprire i consumi. E il problema vero resta quello dei prezzi.

L'«boom» delle importazioni (spendiamo circa 20 miliardi al giorno) è legato a prezzi che sono nettamente inferiori a quelli praticati sui mercati italiani. «Non dipende da noi - precisano gli allevatori - il fatto è che i costi di alimentazione in Italia sono assai più elevati. Inoltre in Francia Germania Olanda e in altri Paesi si è portato avanti un proces-

so di selezione delle razze grazie al quale i tempi di accrescimento dei vitelli sono molto più rapidi, e quindi più convenienti».

La disparità normativa (nel resto della Cee e tuttora con sentito l'uso degli estrogeni naturali che da noi è fuori legge) e la frantumazione delle aziende italiane del settore completano il quadro. La crisi, insomma sia mettendo a nudo tutti i ritardi e le incongruenze della nostra politica zootecnica.

Dice Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori cuneese. «Una delle scelte che secondo noi va fatta e subito è quella della carne di qualità. Abbiamo razze come ad esempio la piemontese che non hanno il uguale in tutta Europa. Ma carne di qualità si può fare con tutte le razze se si creano le strutture adatte e si adottano i controlli necessari per garantire al cittadino che quella carne è di animali perfettamente sani, allevati solo con sostanze naturali, senza additivi di sorta né antibiotici. E naturalmente se per queste carni si apre un mercato sufficientemente ampio informando i consumatori in modo conveniente il piano carne annunciato dal ministro Pandolfi dovrebbe servire anche a questo».

**FONTI LEVISSIMA spa  
ACQUE MINERALI  
VAL MENAGGIO spa  
«Sorgenti Chiarella»  
COMUNICANO**

In relazione a quanto pubblicato su alcuni quotidiani in ordine alla presunta irregolarità dell'etichetta dell'acqua minerale, le soprascritte Società precisano quanto segue.

Il D.M. 1/2/1983 ha dettato per le aziende imbottigliatrici un solo specifico adempimento: la presentazione della domanda ai competenti organi regionali per il rinnovo dell'etichetta, che deve essere effettuato ogni cinque anni.

Al riguardo va precisato che l'etichetta dell'acqua minerale non può essere redatta o modificata dall'imbottigliatore ma approvata in tutti i suoi particolari con Decreto della Giunta Regionale.

Premesso quanto sopra si attesta che le Società hanno presentato le domande entro i termini, corredate dalle prescritte analisi.

Pertanto il comportamento delle Società si appalesa legittimo potendo le stesse nelle more dell'autorizzazione, commercializzare l'acqua minerale con la vecchia etichetta.